

# BOLLETTINO DEL LAVORO

Pubblicazione periodica a cura del **Centro studi Politiche del lavoro e società locale** della Provincia di Rimini

In questo **secondo numero** del Bollettino si effettua un doppio confronto, comparando in primo luogo i dati relativi al secondo trimestre 2009 con quelli del secondo trimestre 2008 (proseguendo così l'analisi per trimestri iniziata con il Bollettino n. 1, riferito al primo trimestre 2009 e 2008), per poi ragionare su un più ampio arco temporale: l'intero primo semestre 2009, posto a confronto con lo stesso periodo del 2008<sup>1</sup>.

## Il secondo trimestre 2009

Tab. 1 - N. avviamenti e n. avviati nel II trimestre 2009 e nel II trimestre 2008

	Il trimestre 2009	Il trimestre 2008	Variazione Il trimestre 2009 – Il trimestre 2008
<b>Avviati</b>	<b>34.001</b>	<b>34.044</b>	<b>- 43 (- 0,1%)</b>
<b>Avviamenti</b>	<b>43.702</b>	<b>42.729</b>	<b>+ 903 (+ 2,3%)</b>

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Dalla lettura della tabella 1 si evince innanzitutto **una sostanziale stabilità del mercato del lavoro provinciale**: in termini di avviati, la differenza è minima e del tutto trascurabile; in termini di avviamenti si rileva un leggero incremento, consistente in 903 assunzioni in più registrate nel trimestre aprile-giugno 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a una crescita percentuale di appena il 2,3%<sup>2</sup>.

**I dati riflettono dunque una situazione assai più confortante** – quantomeno in termini di rapporti di lavoro avviati – **rispetto a quanto emerso con il precedente Bollettino**, nel quale confrontando le performance del primo trimestre 2009 con quelle del primo trimestre 2008 si evidenziava una contrazione sia degli avviati, che degli avviamenti superiore al 25%<sup>3</sup>.

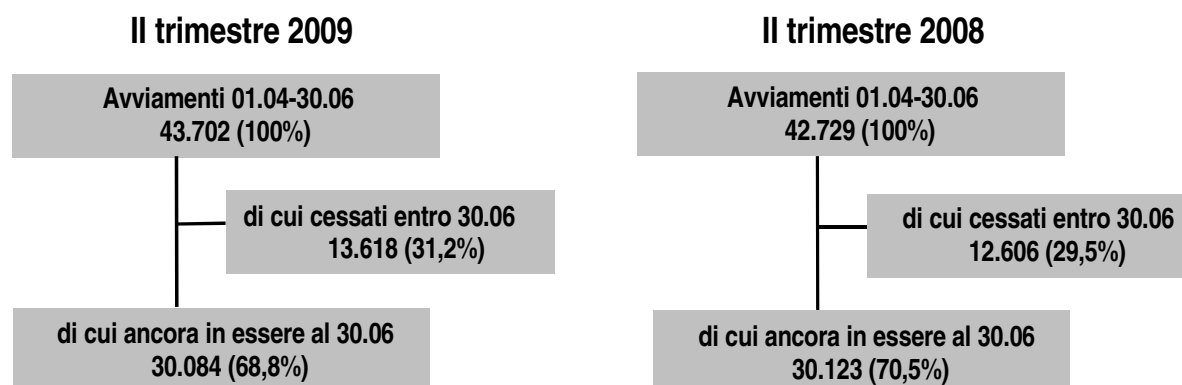
Tuttavia, se si considerano anche i dati relativi alle *cessazioni* dei rapporti di lavoro avviati nel secondo trimestre, affiorano alcune possibili criticità (cfr. fig. 1). Infatti, se è vero che fra aprile e giugno 2009 si sono registrate quasi mille assunzioni in più rispetto allo stesso periodo del 2008, è altrettanto vero che una quota leggermente più consistente (il 31,2% a fronte del 29,5% del 2008) è cessata entro la fine del trimestre in esame (30 giugno). Ne deriva, dunque, un numero di avviamenti non ancora cessati al termine del secondo trimestre 2009 inferiore – seppur di poche unità – rispetto al secondo trimestre 2008 (30.084 contro 30.123).

<sup>1</sup> Si ricorda che la fonte dati è il Siler – Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna, banca-dati che non registra le attività libero professionali e di lavoro autonomo. L'estrazione dei dati è stata supportata dal Servizio Informativo-Informatico del Centro per l'impiego di Rimini.

<sup>2</sup> Per facilitare la lettura dei dati, si rammenta la distinzione fra avviamenti e avviati: gli «avviamenti» consistono in tutti i rapporti di lavoro dipendente che vengono registrati in un certo periodo di tempo; gli «avviati» sono le persone che hanno registrato quei rapporti di lavoro. È pertanto evidente che se, nel periodo di tempo studiato, un soggetto (avviato) instaura più rapporti di lavoro dipendente (avviamenti) esso sarà conteggiato come 1 avviato e con tanti avviamenti quanti sono, appunto, i rapporti di lavoro che ha intrapreso nell'arco di tempo esaminato.

<sup>3</sup> Il Bollettino n. 1 è disponibile on line all'indirizzo [www.riminimpiego.it/data/lavoroindiretta/documenti/boll1.pdf](http://www.riminimpiego.it/data/lavoroindiretta/documenti/boll1.pdf).

Fig. 1 – Avviamenti, avviamenti ancora in essere al 30.6 e avviamenti cessati al 30.6. Il trimestre 2009 e Il trimestre 2008



Note: Il dato relativo ai rapporti di lavoro cessati è calcolato al netto di proroghe, trasformazioni e pensionamenti.

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

### Il primo semestre 2009

La risultante delle dinamiche relative ai primi due trimestri dell'anno è presentata nella tabella 2 e nella figura 2, che prendono a riferimento, appunto, l'intero primo semestre del 2009 (1.1.2009 – 30.06.2009), a confronto con quello del 2008.

Vista la quasi assoluta stabilità del numero di avviamenti nel secondo trimestre del 2009 rispetto a quello del 2008 e considerata la forte flessione fra il primo trimestre 2009 e il primo trimestre 2008 sopra ricordata, il numero degli avviati e degli avviamenti del primo semestre 2009 non può che essere inferiore rispetto a quello riferito al primo semestre 2008: si registra un **decremento di 4.720 avviamenti (- 7,2%) e di 2.938 avviati (- 6,2%)**.

Tab. 2 – N. avviamenti e n. avviati nel I semestre 2009 e nel I semestre 2008

	I semestre 2009	I semestre 2008	Variazione I semestre 2009 – I semestre 2008
<b>Avviati</b>	<b>44.080</b>	<b>47.018</b>	<b>- 2.938 (- 6,2%)</b>
<b>Avviamenti</b>	<b>61.191</b>	<b>65.911</b>	<b>- 4.720 (- 7,2%)</b>

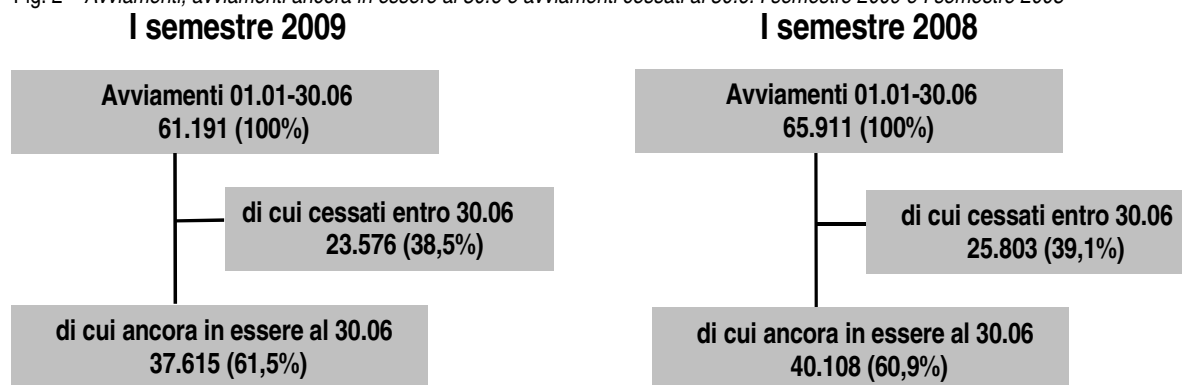
Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Note: Sommando gli avviamenti del primo *trimestre* 2009 (riportati nel Bollettino n.1) con gli avviamenti del secondo *trimestre* 2009, si ottiene un numero di avviamenti (60.922) leggermente inferiore a quello sopra presentato con riferimento al totale degli avviamenti del primo *semestre* 2009 (61.191). Ciò è dovuto al fatto che i due dati trimestrali si riferiscono ad archivi Siler estratti in periodi diversi; il dato semestrale (estratto al 30 giugno) comprende anche avviamenti relativi al primo trimestre che sono stati registrati e/o validati dopo la data del 30 marzo a cui si riferiscono i dati del Bollettino n.1.

Per quanto concerne gli *avviati*, il dato semestrale (44.080) risulta necessariamente inferiore alla somma dei due dati trimestrali (47.401). Ciò è dovuto al fatto che se una persona presenta una o più assunzioni nel primo trimestre ed una o più nel secondo trimestre, essa viene conteggiata come avviato in entrambi i periodi, nel primo trimestre trattato nel Bollettino n. 1 e nel secondo trimestre esaminato in questa sede; nel dato semestrale, invece, essa viene conteggiata una sola volta, dal momento che è una la persona che ha registrato almeno un'assunzione nel semestre preso in esame. Ne consegue che il valore semestrale degli *avviati* è sempre inferiore alla somma dei due dati trimestrali, con differenze anche notevoli.

Il quadro appena delineato non muta in maniera rilevante nel momento in cui al dato sugli avviamenti si affianca quello sulle **cessazioni** (cfr. fig. 2). Infatti, il minor numero di avviamenti registrati nel primo semestre 2009 rispetto allo stesso periodo 2008 (- 7,2%) viene solo parzialmente compensato dal fatto che nel 2009 la quota di rapporti ancora in essere alla fine del semestre sia leggermente più elevata rispetto all'anno precedente (61,5% a fronte del 60,9% riferito al primo semestre 2008). Ne consegue che il numero di rapporti di lavoro ancora in essere alla fine del primo semestre 2009 è inferiore rispetto a quello del primo semestre 2008: 37.615 rapporti avviati nel semestre ancora in essere al 30 giugno 2009 a fronte dei 40.108 relativi al primo semestre 2008 (traducibile in una flessione del 6,2% di quelle che potrebbero essere considerate come "assunzioni andate a buon fine").

Fig. 2 – Avviamenti, avviamenti ancora in essere al 30.6 e avviamenti cessati al 30.6. I semestre 2009 e I semestre 2008



Note: Il dato relativo ai rapporti di lavoro cessati è calcolato al netto di proroghe, trasformazioni e pensionamenti.

Si rimanda a quanto esplicitato in nota alla tab. 2 circa la discrasia fra il numero di avviamenti registrati nel semestre (61.191) e quelli risultanti dalla somma degli avviamenti del primo e del secondo trimestre (60.922)

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Con la figura 3 si mostra un dettaglio degli avviamenti e delle cessazioni di rapporti di lavoro dipendente avvenuti nel corso del primo semestre 2009 con riferimento non soltanto alle assunzioni effettuate nel corso dello stesso semestre, ma anche ai rapporti di lavoro già in essere al 31 dicembre 2008, ossia considerando i movimenti sia delle persone che risultavano occupate all'inizio del periodo in esame (cfr. schema a della fig. 3) sia di quelle che al 31 dicembre 2008 non erano occupate (cfr. schema b della fig. 3).

**All'inizio del semestre preso in esame (1 gennaio 2009), nella provincia di Rimini le persone con un rapporto di lavoro dipendente erano quasi 85mila.** Di queste, l'84% ha mantenuto alla fine del semestre (30 giugno 2009) il medesimo lavoro. Il restante 16% (pari a circa 13.536 persone), invece, ha perso il lavoro nel corso del semestre. Tuttavia, un dato positivo è che, di queste 13.536 persone, quasi 5.000 (dunque ben più di una su tre) hanno poi registrato un nuovo rapporto di lavoro dipendente che risulta ancora in essere alla fine del primo semestre (30 giugno 2009). Al contrario, decisamente più critica appare la situazione degli 8.568 soggetti che, partiti con un rapporto di lavoro acceso prima dell'inizio del 2009, l'hanno perso nel corso del semestre e poi, fino al 30 giugno, non hanno avuto alcun nuovo avviamento, oppure - pur registrandolo - risultano nuovamente senza occupazione dipendente alla fine del semestre. Dunque, si può affermare che **l'area della criticità si attesta al momento attorno al 10% del totale dei soggetti che risultavano occupati all'inizio dell'anno**, corrispondente ad un saldo negativo, appunto, di oltre 8.500 unità (al netto di pensionamenti, proroghe e trasformazioni)<sup>4</sup>.

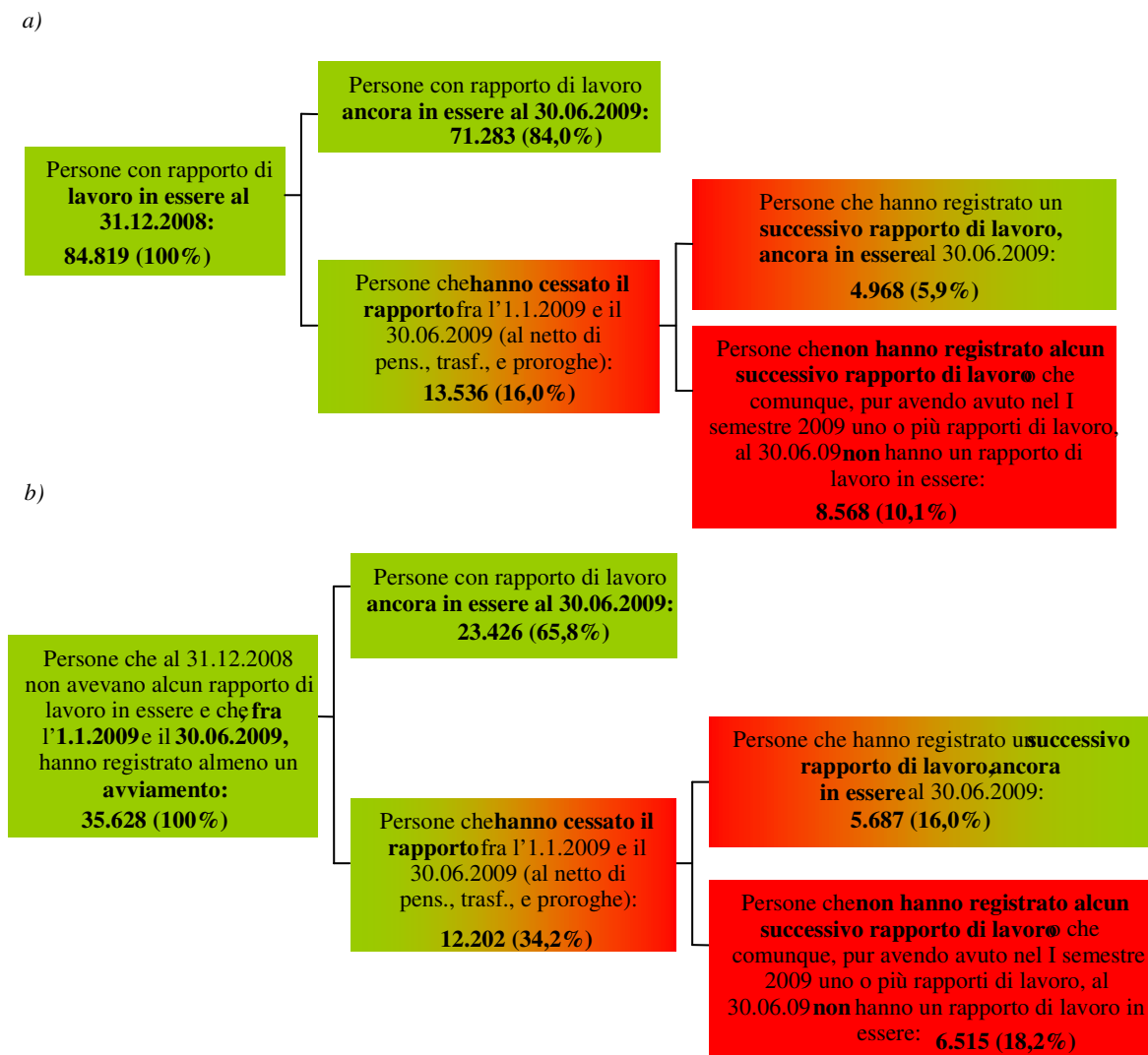
A fronte di questo decremento vi è stata l'entrata nel mercato del lavoro riminese di **35.628 nuovi occupati, che al 31.12.2008 risultavano privi di un rapporto di lavoro dipendente** (cfr. schema b di figura 3). È interessante rilevare, tuttavia, che **le performance occupazionali dei nuovi entrati risultano meno positive rispetto a quelle di chi aveva un rapporto di lavoro dipendente già in essere al 31.12.2008.** Infatti, se fra questi ultimi - come già sottolineato - l'84% ha ancora il medesimo lavoro in essere alla fine del semestre, per le persone avviate nel corso dello stesso semestre questa percentuale risulta del 65,8%. Il restante 34,2% è costituito da 12.202 soggetti che nel corso del primo semestre 2009 hanno registrato un avviamento, terminato però nel corso dello stesso semestre. Oltre la metà di queste persone (6.515) non ha registrato alcun successivo rapporto di lavoro oppure, pur avendo trovato una nuova occupazione, ha avuto successive cessazioni e risulta pertanto priva di una occupazione dipendente a Rimini al 31 giugno 2009<sup>5</sup>. Il quadro si completa con i restanti

<sup>4</sup> Va precisato che alcuni di questi casi potrebbero aver seguito in realtà altre vie, di cui si perde traccia nel Siler, come il lavoro di tipo autonomo o in un altro territorio provinciale o all'estero o altresì un percorso formativo.

<sup>5</sup> Anche per una parte di questi soggetti si può presumere che possano aver seguito altri percorsi, come il lavoro di tipo autonomo o in un altro territorio provinciale o all'estero o un percorso formativo.

5.687 lavoratori che, dopo aver perso il rapporto di lavoro avviato nel corso del primo semestre 2009, hanno trovato una ulteriore occupazione mantenendola almeno fino al 30 giugno 2009.

Fig. 3 - Persone che nel corso del primo semestre 2009 hanno registrato avviamenti e/o cessazioni di rapporti di lavoro dipendente a Rimini



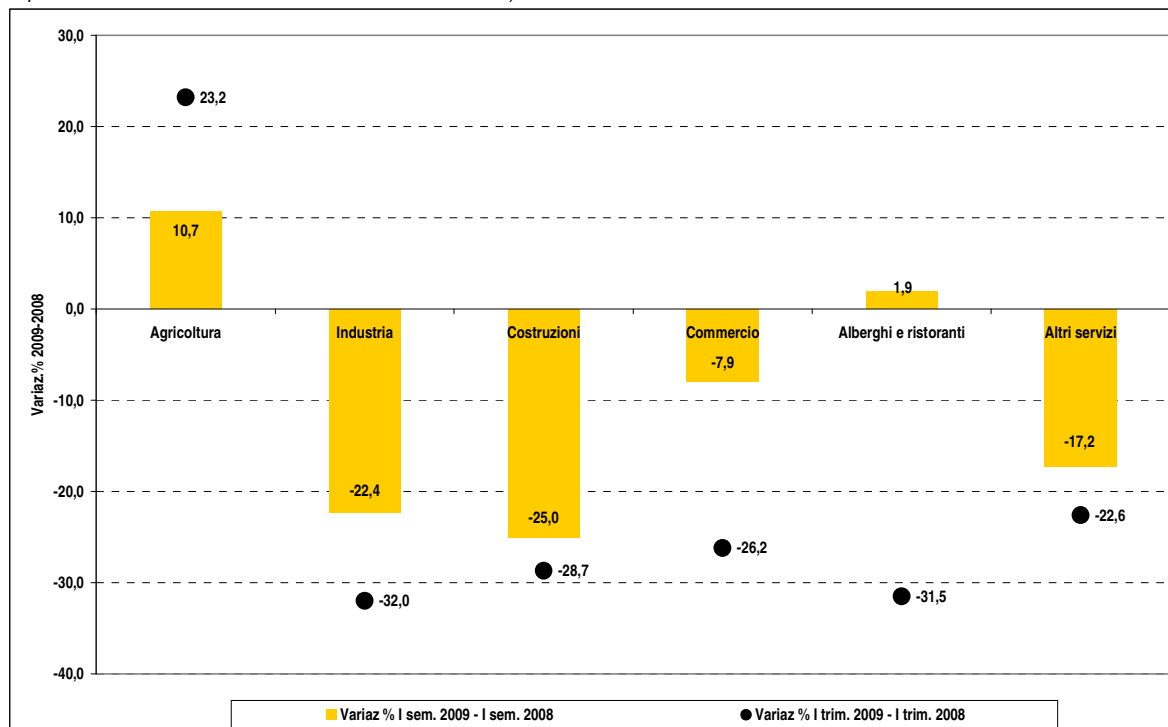
Note: Il dato relativo ai rapporti di lavoro cessati è calcolato al netto di proroghe, trasformazioni e pensionamenti.  
Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Se quelle sopra esposte sono, per sommi capi, le principali tendenze che il lavoro dipendente evidenzia nel primo semestre del 2009 nella provincia di Rimini, è utile verificare se e come queste stesse dinamiche abbiano investito tutti i settori economici o se piuttosto siano la risultante di tendenze diversificate da un comparto economico all'altro.

Concentrando l'attenzione sulle **performance semestrali dei diversi settori** si osservano **tendenze contrastanti**: se per l'Industria (- 22,4%) e per l'Edilizia (- 25%) si rileva una contrazione considerevole del numero degli avviamenti fra il primo semestre 2009 e il primo semestre 2008, per il Commercio (- 7,9%) e in

parte anche per gli Altri servizi (- 17,2%) la flessione sembra meno accentuata, mentre per il **settore Alberghiero/ristorativo** (+ 1,9%) e ancor di più per l'Agricoltura (+ 10,7%) si evidenzia un incremento del numero di avviamenti (cfr. fig. 4).

Fig. 4 – Variazione percentuale del numero degli avviamenti per macro-settore fra il I semestre 2009 e il I semestre 2008 (e confronto rispetto ai dati relativi a I trimestre 2009 – I trimestre 2008)



Note:

(Avviamenti nel settore X nel I semestre 2009 - Avviamenti nel settore X nel I semestre 2008) / Avviamenti nel settore X nel I semestre 2008 \* 100.

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Nella figura sono presentati, come punti, anche i dati relativi al primo trimestre 2009 che, nel complesso, mostrano una situazione più estrema, con “perdite” ancor più accentuate nel secondario e in tutto il terziario (compresi gli alberghi e i ristoranti) e un incremento superiore al 28% degli avviamenti in agricoltura.

I dati semestrali, al contrario, riflettono un andamento negativo decisamente più attenuato e, soprattutto, mostrano la significativa inversione di tendenza del settore alberghiero/ristorativo, il più importante bacino occupazionale del territorio provinciale. Se nel primo trimestre 2009, infatti, il settore registrava il 31,5% di assunzioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2008, a livello di semestre, come sopra ricordato (si veda anche la tab. 3), emerge un leggero incremento, esito di un’ottima performance nel secondo semestre.

Il differente impatto delle dinamiche occupazionali alimentate dalla crisi economica nei diversi settori **muta la composizione per settore degli avviamenti** (cfr. tab. 3). Tra i due semestri presi in esame si nota, in particolare, una leggera flessione del peso percentuale degli avviamenti nei settori industriale ed edile e, soprattutto, degli Altri servizi (quest’ultimo settore nel primo semestre 2008 raccoglieva oltre il 31% degli avviamenti, mentre nel primo semestre 2009 ne concentra meno del 28%). All’opposto, si evidenzia un aumento dell’incidenza percentuale delle assunzioni nel settore alberghiero e ristorativo, che passano dal 50% del primo semestre 2008 al 55,1% del primo semestre 2009. Dunque, sul piano occupazionale il settore alberghiero/ristorativo pare “tenere bene”, andando ad incrementare non soltanto il numero assoluto di nuove assunzioni registrate, ma soprattutto il proprio peso relativo sul totale degli avviamenti del primo semestre 2009.

Tab. 3 – *Distribuzione percentuale degli avviamenti per macro-settore economico. I semestre 2009, I semestre 2008 e relativo Indice di differenza percentuale*

	<b>Avviamenti I semestre 2009</b>	<b>Avviamenti I semestre 2008</b>	<b>Indice differenza % distribuz. I semestre 2009 - I semestre 2008</b>
Agricoltura	2,0	1,7	0,3
Industria	4,5	5,4	-0,9
Costruzioni	3,4	4,2	-0,8
Commercio	7,3	7,4	-0,1
Alberghi e ristoranti	55,1	50,2	4,8
Altri servizi	27,7	31,1	-3,4
Totale	100,0	100,0	
N	60.740	65.359	

Note:

\*: Esclusi dall'analisi i casi di cui non è indicato il settore economico di attività.

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Volendo enucleare le **principali risultanze** emerse dall'analisi, si deve certamente sottolineare, in primo luogo, che il quadro che emerge dalla lettura dei dati semestrali, pur con diverse criticità, è decisamente migliore di quanto non lasciasse ipotizzare la lettura dei dati relativi al primo trimestre effettuata con il Bollettino n. 1 (il che significa che i dati relativi al secondo trimestre 2009, sempre ragionando in termini di confronto con i dati relativi al 2008, sono assai migliori di quelli del primo, come del resto sottolineato nel commento della tabella 1 sopra presentata).

In secondo luogo, si deve poi evidenziare che questo miglioramento, pur interessando pressoché tutti i settori (ad esclusione dell'agricoltura, che comunque era quella che mostrava le *performance* migliori nel primo trimestre), tocca in particolare quello alberghiero/ristorativo, che mostra un segno positivo nella variazione percentuale del numero degli avviamenti registrati nel primo semestre 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008. Il dato – di per sé particolarmente rilevante per un territorio come quello riminese in cui circa la metà delle assunzioni riguarda il settore del turismo – assume ancor più spessore se si considera che il primo trimestre 2009, rispetto al primo trimestre 2008, si era chiuso con un decremento delle assunzioni in questo settore superiore al 31%.

### **Le dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID): un quadro introduttivo**

Per arricchire l'analisi sulle dinamiche in atto nel mercato del lavoro locale si considerano le persone che nei primi sei mesi dell'anno hanno fatto ricorso ai Centri per l'impiego provinciali, rendendo la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID)<sup>6</sup>.

La tabella 4 presenta un confronto tra i soggetti che hanno reso la DID nel primo semestre del 2009 e del 2008, mostrando anche quanti di essi sono ancora senza lavoro al 30 giugno<sup>7</sup>.

Tab. 4 – *Persone che hanno reso la DID presso i CPI della provincia di Rimini. I semestre 2009 e I semestre 2008.*

	<b>I semestre 2009</b>	<b>I semestre 2008</b>	<b>Variazione % I semestre 2009 – I semestre 2008</b>
Persone che hanno reso la DID dall'1.01 al 30.06	5.678	3.714	52,9
...di cui senza lavoro al 30.06	3.157	2.086	51,3
% di persone senza lavoro al 30.06 tra coloro che hanno reso la DID nel primo semestre	55,6	56,2	-

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler.

<sup>6</sup> La dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), introdotta dal D.lgs. 181/2000, deve essere resa personalmente presso il CPI di competenza (ovvero il CPI di competenza per il territorio in cui si ha il domicilio) e costituisce un requisito indispensabile per ottenere lo status di disoccupato. Successivamente alla DID viene stipulato un patto di servizio attraverso il quale le persone in cerca di occupazione ed il collocamento pubblico concordano una serie di azioni/interventi finalizzati ad accrescere l'occupabilità individuale.

<sup>7</sup> Il numero delle persone senza lavoro e le relative percentuali non comprendono coloro che durante il semestre hanno trasferito il proprio domicilio in altra provincia, passando sotto la competenza di un diverso Centro per l'impiego. Esse sono 13 sia nel 2008 che nel 2009.

**I dati semestrali confermano la notevole crescita delle persone disponibili al lavoro** già rilevata nei primi tre mesi dell'anno, quando si era registrato un incremento del 55,4%. Se, infatti, si confronta il numero di persone che hanno reso la DID nel primo semestre del 2009 (5.678) con quelle del primo semestre del 2008 (3.714) si ricava un **incremento percentuale attorno al 53%**. Un incremento analogo si registra anche tra quanti al 30 giugno sono ancora privi di un lavoro, saliti da 2.086 a 3.157 unità (+51,3%). Tale incremento assume un significato positivo se rapportato al dato del primo trimestre. Le persone ancora prive di un lavoro al termine del primo trimestre 2009 erano infatti il 62% in più di quelle registrate al 31 marzo 2008.

Il confronto semestrale mostra anche la capacità del mercato del lavoro locale di riassorbire manodopera nei mesi di maggio e giugno, quando nel territorio riminese si registra, come noto, il maggior numero di assunzioni. La quota di chi è ancora senza lavoro tra quanti hanno reso la DID nei primi sei mesi dell'anno risulta infatti simile nei due periodi considerati: il 55,6% del primo semestre 2009 contro il 56,2% del primo semestre 2008. Tale capacità sembra dunque mantenersi anche in tempi di crisi economica.

Approfondendo l'analisi, la tabella 5 mostra **un cambiamento della composizione per genere**, in linea con quanto emerso dalle analisi sul primo trimestre.

Tab. 5 – Ripartizione per genere delle persone che hanno reso la DID presso i CPI della provincia di Rimini. I semestre 2009 e I semestre 2008.

	I semestre 2009		I semestre 2008	
	N	%	N	%
Maschi	2.888	50,9	1.635	44,0
Femmine	2.790	49,1	2.079	56,0
Totale	5.678	100,0	3.714	100,0

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler.

Nel confronto tra il primo semestre del 2008 e lo stesso periodo del 2009, i maschi salgono da 1.635 a 2.888 (+1.253 unità; con un incremento del 76,6%); mentre le femmine passano da 2.079 a 2.790 (+711 unità; pari al 34,2%). Si conferma, dunque, che il forte aumento delle persone disponibili al lavoro è principalmente dovuto alla notevole **crescita della componente maschile**, che arriva ad essere maggioritaria sul totale delle DID rese (50,9% contro 49,1%).

Per quanto riguarda la nazionalità, infine, la popolazione straniera si conferma una presenza stabile e consistente, rappresentando il 31,2% di chi si è dichiarato disponibile al lavoro nei due semestri considerati. A tale proposito, è interessante evidenziare come la quota di chi al 30 giugno risulta ancora disoccupato tra quanti hanno reso la DID nel primo semestre del 2009 sia significativamente più alta tra i cittadini stranieri (60,7%) rispetto agli italiani (53,5).

### **Breve nota di sintesi**

**I tratti positivi che si possono cogliere nell'analisi sin qui presentata vanno collocati all'interno di una cornice di evidente e perdurante crisi economica.** Come dimostra l'analisi semestrale, infatti, si evidenzia una flessione tra il primo semestre 2009 e il primo semestre 2008 del 6,2% per quanto riguarda gli avviati e del 7,2% per quanto concerne gli avviamenti. Se dunque si manifestano alcuni segnali di miglioramento, trainati soprattutto dalle performance del settore alberghiero/ristorativo, non va comunque dimenticato che il dato semestrale, risentendo in particolare di quanto registrato nel primo trimestre, continua ad essere di segno negativo.

A fronte di questo quadro complessivo, inoltre, **si profila una tendenza da sottoporre necessariamente a future verifiche**: il settore turistico-alberghiero sembra candidarsi a svolgere una funzione di «ammortizzatore» rispetto alle perdite occupazionali rilevate dagli altri settori dell'economia riminese, in particolare industria, costruzioni e commercio, come per certi versi suggerisce la leggera crescita percentuale della forza lavoro residente sul territorio provinciale fra gli avviati del settore alberghiero-ristorativo nel primo semestre del 2009 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. In altre parole, la tenuta dell'afflusso turistico che pare verificarsi nel 2009 si traduce in risorsa occupazionale – seppur di tipo stagionale – per chi ha incontrato la crisi in altri ambiti, sollevando tuttavia interrogativi non di poco conto sulla modificazione delle complessive condizioni di impiego nel mercato del lavoro locale.